



**LUCA
LANDÒ**
Vicedirettore
llando@unita.it



L'editoriale

Frammenti d'Italia

Cara Italia, anzi carissima, come direbbe Totò. Inizia così la lettera che gli italiani scrivono ogni mattina appena si alzano. Un lungo elenco di problemi irrisolti che aumentano anziché diminuire, come i rifiuti di Napoli, spariti militarmente a Capodanno ma pronti a ritornare per la Befana. Una lista di lamenti al quale da ieri si è aggiunta l'aumento, anzi il raddoppio dell'inflazione, il balzo più alto da due anni. Con una novità: l'aumento (pardon, il raddoppio) non è dovuto a un boom dei consumi, ma a un balzo dei prezzi. Cresce la benzina, sale il gasolio, si alzano le bollette. E i treni, le poste, autostrade? In salita libera, con tanti saluti alla crescita regolamentata e molti ringraziamenti a chi doveva vigilare.

La vita sarà anche bella, come diceva Benigni, ma è sempre più difficile. Perché i prezzi aumentano ma i salari no. E non è che l'inizio, come dicevano alla Sorbona: perché tra le condizioni poste per il rinnovo dei contratti (che riguarda nove milioni di lavoratori) figura proprio l'allentamento dei legami con l'inflazione. Se oggi è difficile stare dietro agli aumenti, immaginiamo domani.

Già, quale domani? Continuando di questo passo la strada che manca prima di finire in riserva non è molta. Lo ha detto senza giri di parole il capo dello Stato a fine anno: redditi troppo diseguali, impoverimento dei ceti operai e di quelli medi, ripresa della disoccupazione soprattutto tra i giovani. Se non

cambiamo itinerario, se non cominciamo - oggi - a progettare, correggere, costruire, questo paese non arriverà neanche al domani. Figuriamoci se a questo aggiungiamo la strategia dell'ultimatum, del prendere o lasciare tanto cara a Marchionne ma non certo al Quirinale, come ha fatto capire ieri lo stesso Napolitano.

La radiografia che hanno di recente effettuato Istat, Censis e Ocse è quella di una nazione malata e divisa, dove metà della ricchezza è nelle mani del 10 per cento della popolazione e dove metà della popolazione deve cavarsela con il 10 per cento della ricchezza. Traduzione: siamo un ricco paese di poveri. Una nazione con una ricchezza immobiliare e finanziaria pari a sei volte il Pil, ma dove la differenza tra chi ha tanto e chi ha poco è tra le più alte al mondo, battuti solo da Messico, Portogallo e Turchia: lo dice la classifica stilata dall'Ocse in base all'indice di Gini, un coefficiente che misura la disuguaglianza di reddito di un paese. Il fatto curioso, si fa per dire, è che l'enorme divario tra i redditi degli italiani non è solo nel confronto fra nord e sud, com'era facile immaginare: compare anche all'interno di ogni area, comprese quelle *lumbard*, venete e piemontesi. La disuguaglianza di reddito, virus pericoloso che paralizza i consumi e divora una nazione, ha contagiato il paese, tutto il paese. La differenza non è più tra padani e terroni, come direbbero Bossi e Calderoli: è tra padani molto ricchi e padani molto poveri, terroni milionari e terroni senza nulla. Il paradosso è che nel centocinquantesimo dell'Unità d'Italia andiamo a celebrare un Paese diviso e sbriciolato. E al quale, tanto per gradire, si vorrebbe aggiungere la bella pensata del federalismo fiscale che rischia di togliere ai comuni, soprattutto quelli del Sud, due miliardi e mezzo di euro. Frammenti d'Italia, l'Italia s'è persa.

Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ POLITICA

Berlusconi: no a voto anticipato Retromarcia di Bossi



PAG. 22-23 ■ ITALIA

Giustizia, Anm denuncia i tagli «Tribunali a rischio chiusura»



PAG. 32-33 ■ IL REPORTAGE

Fisk nell'Algeria che fa i conti con memorie e bagno di sangue



PAG. 28-29 ■ MONDO

Pakistan, ucciso governatore del Punjab

PAG. 34-35 ■ NERO SU BIANCO

Vertecchi: i guasti della riforma Gelmini

PAG. 23 ■ ITALIA

«Cimici» da Bossi, Procura indaga

PAG. 36-37 ■ CULTURE

Il ritorno degli scrittori con la valigia

PAG. 47 ■ SPORT

Pellegrini «soffia» a Manadou il tecnico



Via Gallarate, 58 Milano
Tel 02.33403364 Fax 02.33480804
e-mail: info@gmmultiservice.it
sito internet: www.gmmultiservice.it

Sedi operative: Novara, Cinisello Balsamo,
Melzo c/o COGESER

SERVIZI E ORGANIZZAZIONE SECONDO IL FABBISOGNO DELL'UTENTE